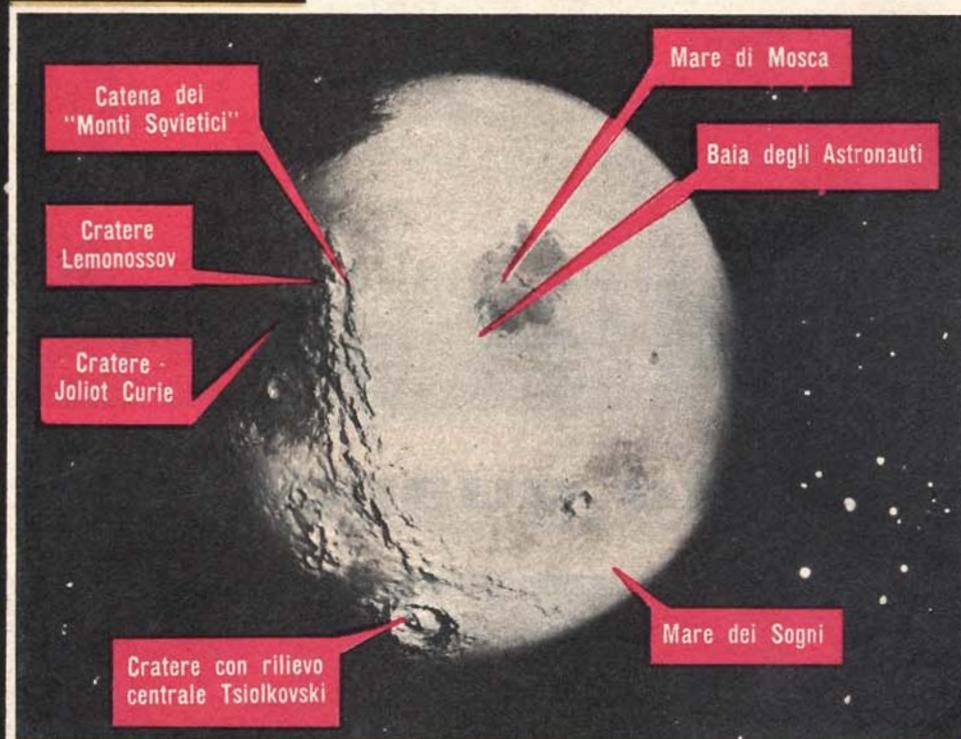


# LA LUNA IN CASA

**A prezzo di enormi  
spese è stato svelato  
il volto segreto  
del nostro satellite.  
Altre grandi imprese  
seguiranno presto.**

**di RINALDO DE BENEDETTI**



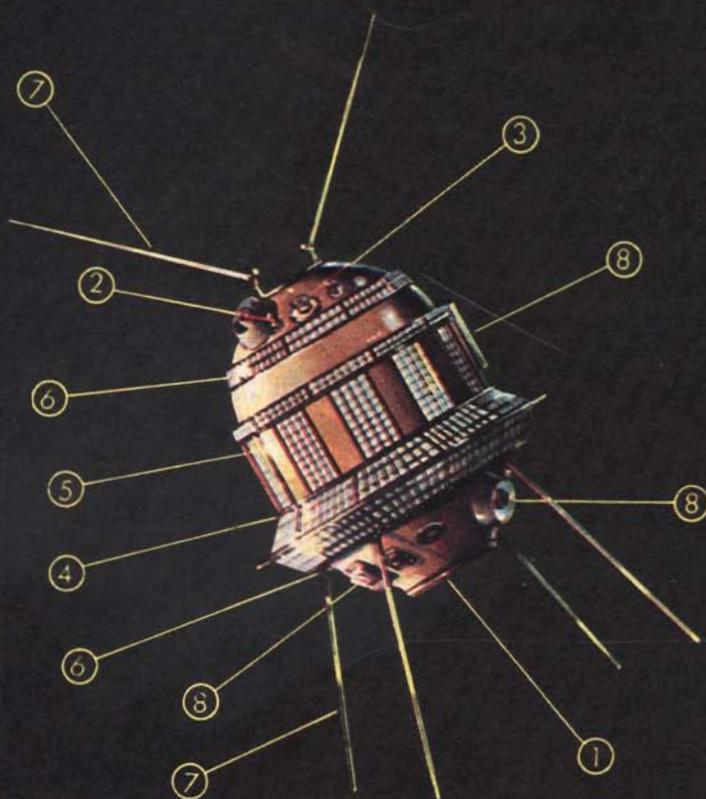
Questo (a sinistra) è lo spettacolo che l'obiettivo della macchina fotografica del Lunik III ha « visto » durante il suo volo. A queste fattezze, fino a ieri sconosciute, gli studiosi sovietici hanno cominciato a dare dei nomi, come mostra la mappa qui sopra.

**L**a prima immagine, ancora sfumata, della faccia ignota della Luna, è giunta fino a noi. Qualcuno osa dire che questo nostro tempo è tutto proteso alla conquista di beni materiali, che è volto soltanto all'utilità! Ma guardiamo un poco se si sono mai profusi tanto denaro, studio, fatiche e, accanimento competitivo, per un risultato di minor valore pratico, di significato tutto ideale e conoscitivo: la fotografia di un pezzo di deserto!

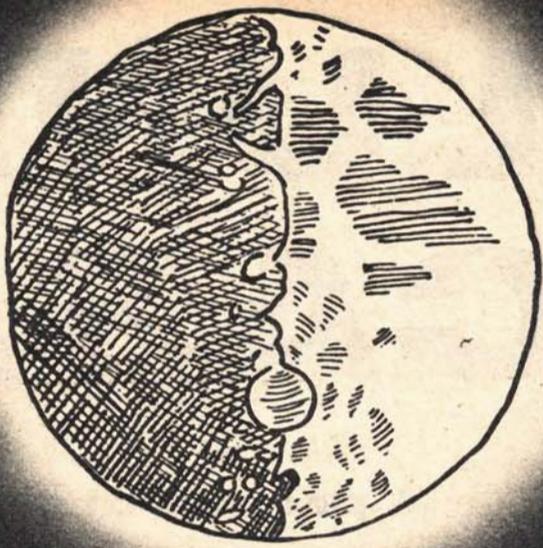
Come ci si attendeva, le fattezze della faccia già ignota del nostro satellite non si rivelano, a queste prime immagini, sostanzialmente diverse da quelle della faccia nota: un po' meno accidentato il suolo, niente solchi, meno fitti i crateri (ma per giudicar meglio di questo bisognerà attendere altre fotografie, ottenute con luce più radente, tal che ne abbiano più spicco i rilievi); e poi ancora aridità, nessun segno di vita o di atmosfera. Nulla di concettualmente nuovo è aggiunto a quel che ci aveva insegnato lo studio della faccia a noi prospiciente. Eppure noi tutti sentiamo che l'impresa ha un significato maggiore di quanto sia contenuto nel documento.

Anzitutto questo ci ha dato una prova tangibile della capacità degli scienziati ad

*(Il testo segue a pagina 50)*



Un disegno che mostra, schematicamente, la composizione del Lunik III, l'eccezionale "fotografo" della Luna. Coi numeri sono contrassegnati le parti tecniche del satellite. 1 - illuminatore per le macchine fotografiche; 2 - motore per il sistema d'orientamento; 3 - monitor solare; 4 - sezione della batteria solare; 5 - chiusura del sistema termoregolatore; 6 - schemi termici; 7 - antenne; 8 - apparecchiature di ricerca scientifica.



## La Luna di Galileo

La prima carta lunare, disegnata in seguito ad osservazioni strumentali, è dovuta a Galileo (1610) (qui sopra) e fu pubblicata nel "Sidereus Nuncius". Seguirono, col miglioramento degli strumenti ottici e con l'avvento della fotografia, carte sempre più minute nei particolari, ma tutte limitate a una sola faccia (foto in mezzo). Oggi, con l'altra faccia (foto a destra), anche la Luna ha il suo "mappamondo".



## Il Lunik scattò la foto quando "vide"

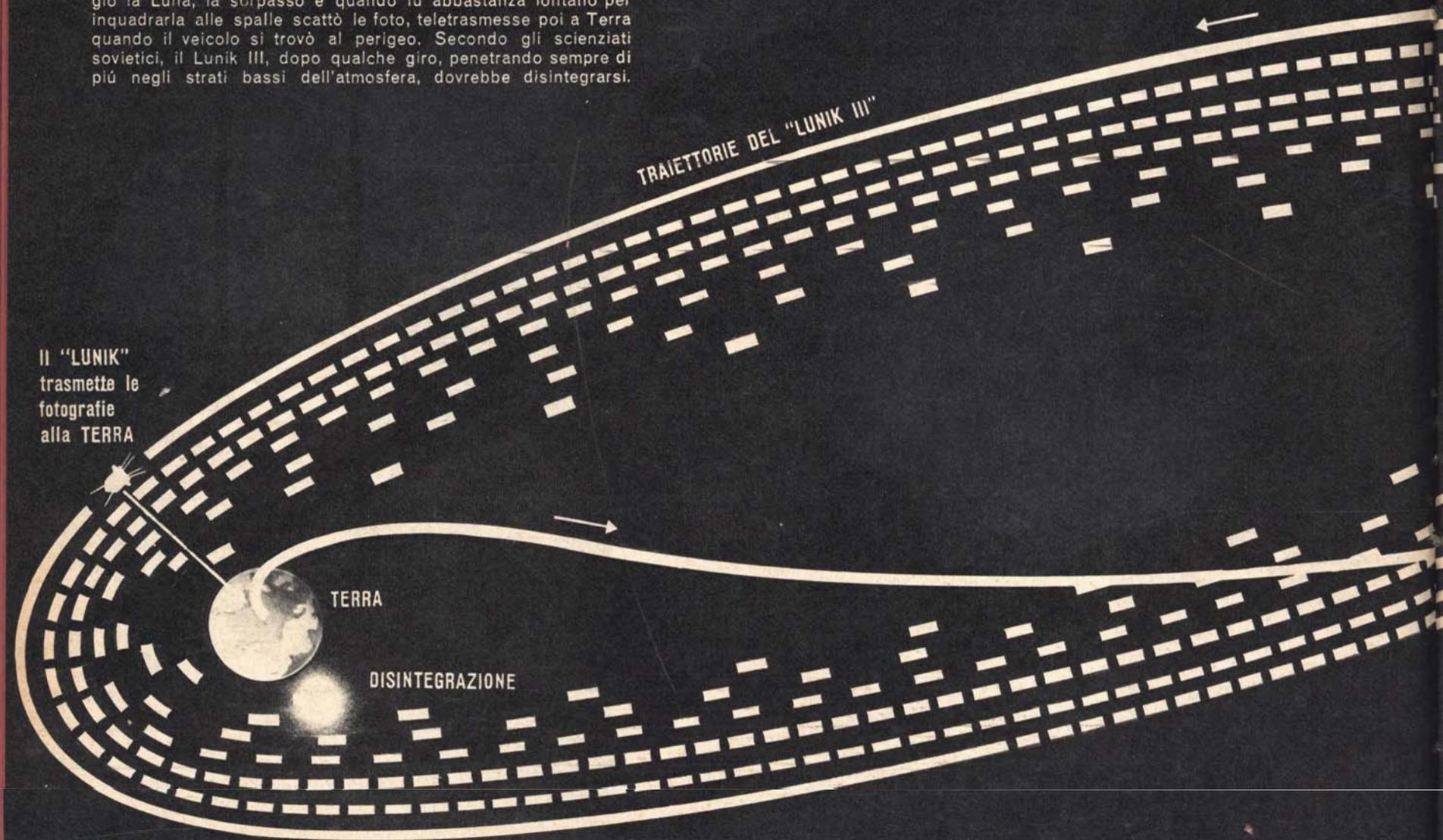
Le informazioni sulla traiettoria del veicolo spaziale furono in un primo momento contraddittorie. Si sa ora che esso costeggiò la Luna, la sorpassò e quando fu abbastanza lontano per inquadrarla alle spalle scattò le foto, teletrasmesse poi a Terra quando il veicolo si trovò al perigeo. Secondo gli scienziati sovietici, il Lunik III, dopo qualche giro, penetrando sempre di più negli strati bassi dell'atmosfera, dovrebbe disintegrarsi.

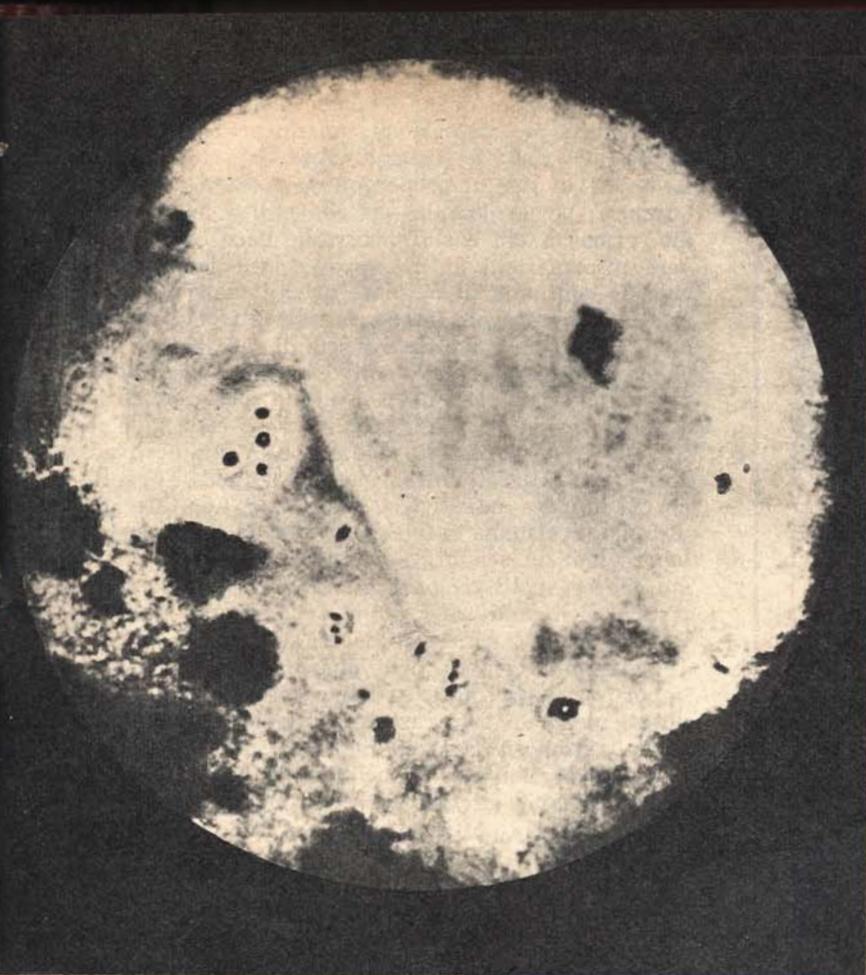
Il "LUNIK"  
trasmette le  
fotografie  
alla TERRA

TRAIETTORIE DEL "LUNIK III"

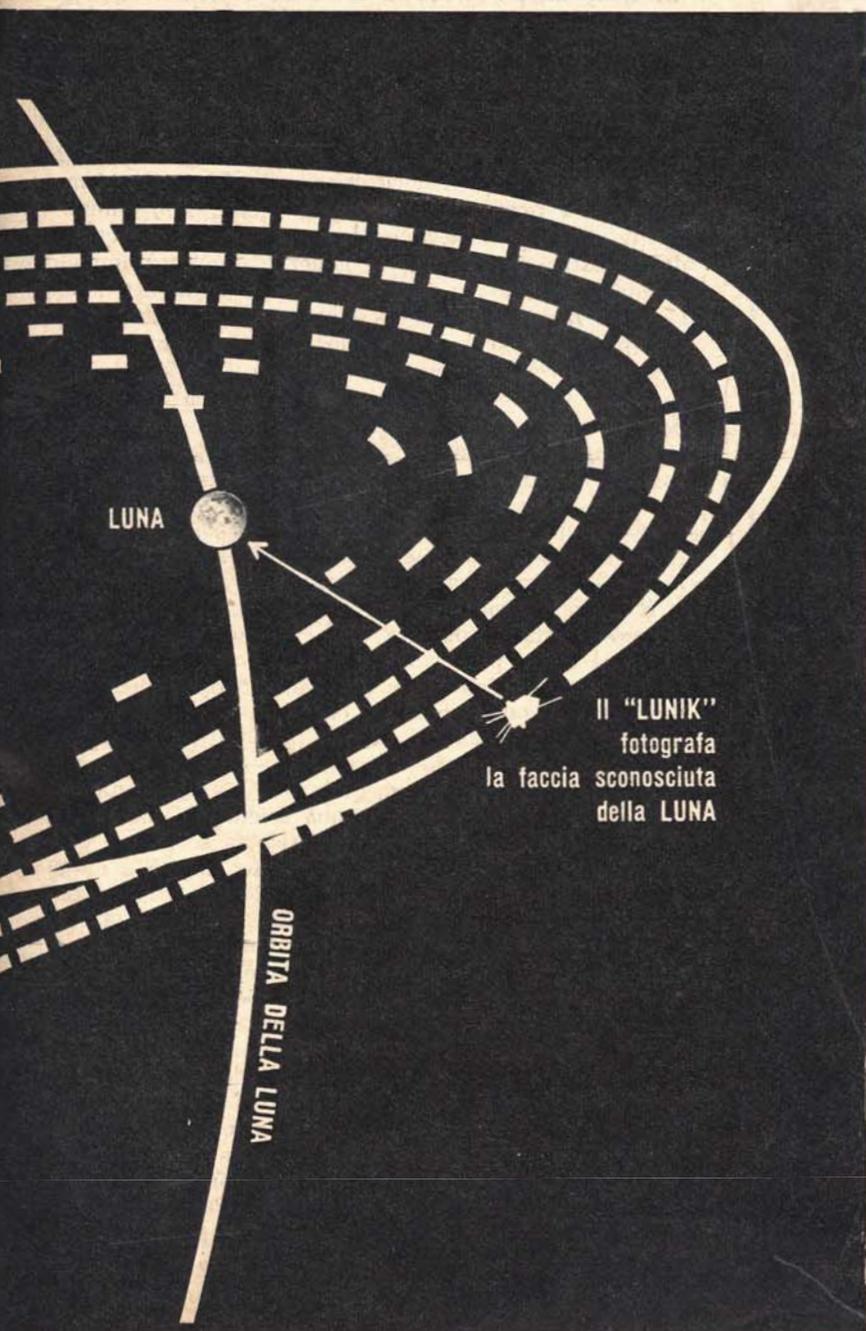
TERRA

DISINTEGRAZIONE

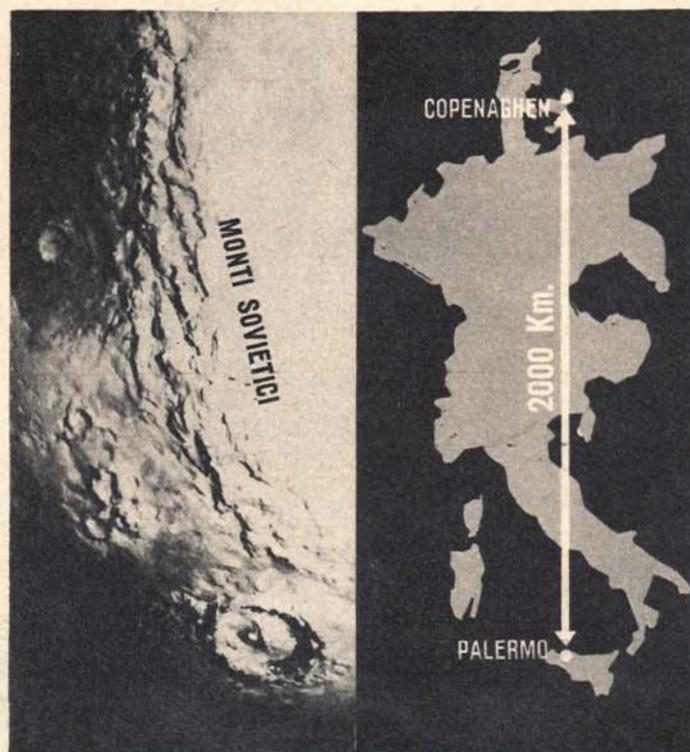




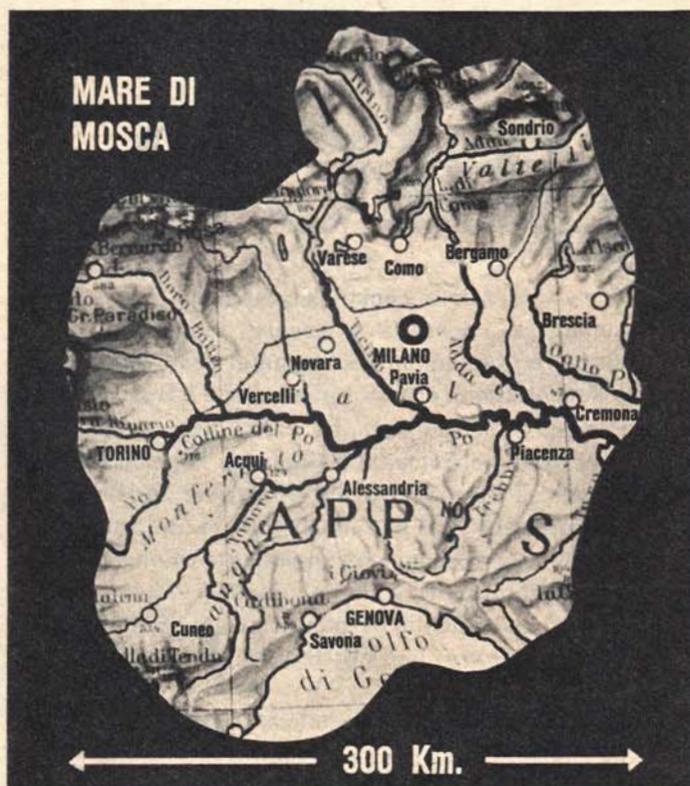
## la Luna sotto di sé



## LA GRANDE CATENA DEI MONTI SOVIETICI



La più singolare accidentalità della faccia già ignota della Luna è una catena di monti, leggermente sinuosa, che non ha riscontro nelle fattezze della faccia nota: ad essa è stato dato il nome di « Monti Sovietici ». La lunghezza di questa formazione corrisponde alla distanza che corre tra Copenaghen e Palermo. L'altezza, invece, non è stata ancora valutata.



Alla città di Mosca è stato dedicato un « mare » del nuovo emisfero lunare. Nei suoi trecento chilometri di diametro entrerebbe questa porzione dell'Italia. Come è noto, questo termine non è da prendere in un significato letterale. « Mari » furono detti nel Seicento aree oscure della faccia lunare. Si ritiene oggi che esse siano pianure coperte di polvere cosmica.



se per lei  
il lavoro è puntualità...

... può fidarsi del suo

# BULOVA

Arrivi, interviste, cocktails, prime di teatro; sempre la necessità di essere dappertutto, scrivere tutto, apparire elegante, disinvoltata... e soprattutto in orario. La soluzione è Bulova. Precisione e purezza di linea distinguono ogni orologio Bulova. La rinomata regolarità di marcia Bulova è dovuta a **nuove leghe di metallo** che eliminano l'usura del movimento e rendono infrangibile la molla a tutte le temperature. Prima di essere approvato, il movimento di ogni orologio Bulova deve superare un **rigoroso controllo elettronico**.

Precisione, scienza e tecnica sono racchiuse in casse sottili, rifinite a mano, che si addicono al vostro gusto e s'intonano a qualsiasi ambiente, in qualunque ora.

**Orologi Bulova, da lire 21.000 a lire 150.000.**



"Tundra" automatico, antiurto, antimagnetico, impermeabile, cassa e cifre in oro L. 68.000



"MOD. 7" antiurto, antimagnetico, cassa, cifre e bracciale in oro 18K L. 135.000

## La Luna in casa

affrontare difficoltà quasi inconcepibili. Hanno contribuito al successo alcune tecniche disparate, felicemente alleatesi per l'occasione: anzitutto la perfezionata tecnica dei razzi e probabilmente l'uso (da parte dei sovietici) di tipi di probergoli di potenza altrove sconosciuta; poi la duttilità dei comandi e dei segnali radio, grazie a cui è stato possibile dare ordini e ricevere informazioni da un apparecchio distante le decine, le centinaia di migliaia di chilometri (e uno dei risultati di durevole interesse accertati per l'occasione è che la doppia o multipla fascia di radiazione che circonda il nostro pianeta non disturba le onde elettromagnetiche che servono per questo discorso fra terra e cielo); la bontà degli automatismi, capaci di sostituire, in questo caso, le molte abilità che deve possedere un bravo fotografo: mettere a fuoco l'oggetto, e poi sviluppare negativi e positivi, e adattare questi ultimi a un sistema di telefoto. Viene da sé che, se la collaborazione di scienziati ha ottenuto risultati di questo genere, molti progetti, già ritenuti pazzeschi o utopistici, rientrano nella sfera delle umane possibilità. Basta che si disponga di mezzi opportuni.

Un secondo aspetto dell'impresa ha un significato di importanza strettamente astronomica: è questo un nuovo mezzo di esplorazione del cielo che viene offerto agli studiosi. Esso si aggiunge, ma con caratteristiche rivoluzionarie, a quelli seguiti, dal 1610 in poi, al cannocchiale di Galileo. Come è noto, questo fu il primo strumento ottico capace di avvicinare allo sguardo un oggetto lontano. Esso fu poi perfezionato con l'adozione dei telescopi a riflessione; poi l'invenzione della spettroscopia ha permesso di derivare, dalla luce mandataci dagli astri, le caratteristiche chimiche e fisiche dei corpi da cui essa promana o che essa attraversa. Più di recente, i radiotelescopi ci hanno messo in condizione di interpretare messaggi di altro genere, che giungono dallo spazio: quelli che viaggiano con le onde hertziane, anch'esse emesse dagli astri o dai gas dello spazio interstellare. Col nuovo strumento abbiamo fatto un passo più in là: ci si avvicina materialmente ai corpi celesti da studiare, li si interroga per mezzo di delicati strumenti e poi ci si fa raccontare dagli strumenti medesimi quel che essi abbiano osservato o sentito. Se mai i prossimi veicoli strumentali saranno perfezionati, tal che possano avvicinare oggetti del sistema solare men prossimi a noi ma idonei a suscitare maggiori curiosità che la Luna, corpi meno aspri e aridi, muniti di atmosfera, e presumibilmente di vita, Venere e Marte per primi, il campo delle nostre conoscenze, in generale, ne sarà immensamente dilatato; e problemi che da secoli attendono risposta quaggiù, forse la riceveranno di lassù. Probabilmente lo schema di questa prima impresa troverà in avvenire varianti sostanziose: già si pensa di mandare un veicolo strumentale a posarsi sulla Luna per poter rilevare dati fisici a contatto con essa; già si studiano meccanismi idonei a prelevare dalla superficie di quell'astro campioni di roccia o polvere o di quale altra materia esso sia coperto; e si pensa (sogno antico, ma oggi non più tanto sogno) di mettere entro veicoli di maggior mole viaggiatori umani, in congegni capaci di riportarli vivi a terra.

È fuori dubbio che, nei prossimi anni, se la pace durerà su questo pianeta e si rafforzerà, ci sarà una fioritura senza precedenti di nuove conoscenze. Tuttavia questo beneficio sarà, in certo modo, condizionato, non meno che dalla bravura degli scienziati, dalla comprensione degli uomini politici. La natura di queste imprese difatti è tale che nessuno studioso, da solo, potrebbe farle avanzare di gran che. L'astronomia era, fino a non molto tempo fa, una scienza di mezzi modesti. Capì ad astrofili, costruitisi da sé piccoli cannocchiali, di fare delle belle scoperte; capì a matematici, muniti soltanto di qualche libro e carta e matita e tavole di logaritmi, di indicare l'esistenza e la posizione di pianeti ignoti. Ma il lancio di un veicolo spaziale è impresa che nessun uomo, per grande che sia la sua ricchezza e la voglia di spenderla in favore della scienza, può assumersi. Anzi, soltanto nazioni potenti possono mettere a disposizione degli studiosi le montagne d'oro che sono necessarie per simili imprese. Sempre più l'avanzamento delle scienze, e non soltanto di quelle astronomiche o aeronautiche, dovrà trarre il suo nutrimento da una stretta collaborazione fra uomini politici e scienziati: una morale questa che merita di essere meditata nel nostro Paese.

Rinaldo De Benedetti



questo emblema distingue i rivenditori autorizzati BULOVA

BULOVA WATCH - New York, Toronto, Bienne, Milano - via Albricci 9



**LA COPERTINA** - La seconda puntata del grande documentario a colori «Le meraviglie della vita sulla Terra» è dedicata al viaggio che Darwin compì nelle Galápagos, a bordo del brigantino *Beagle* nel 1836. Nella fotografia si vedono alcuni rari esemplari della singolare fauna di cui Darwin studiò attentamente le abitudini nel suo lungo soggiorno nelle isole incantate.

EDITORE ARNOLDO MONDADORI  
DIRETTORE ENZO BIAGI

## sommario

<b>LETTERE AL DIRETTORE</b> . . . . .	3
<b>MEMORIA DELL'EPOCA</b> «IL POPOLO DEICIDA» di Ricciardetto . . . . .	5
<b>ITALIA DOMANDA</b> QUALCOSA NON VA IN AMERICA? di Raymond Cartier . . . . .	9
NON SEMPRE LA PENSIONE SEGUE LA GERARCHIA di Giuseppe Santoni Rugiu . . . . .	11
I DEBITI DEGLI STATALI di Carlo Marzano . . . . .	11
HOLLYWOOD RISPONDE: PIÙ BELLE OGGI CHE VENT'ANNI FA di Edith Head, Wally Westmore, Robert Taylor, Richard Burton, Charles Schnee, Frank Capra . . . . .	12
MUORE MATERIA NASCE ENERGIA di Rinaldo De Benedetti . . . . .	15
LA CARRIERA DEL MAGISTRATO di Arturo Orvieto, Casimiro Odorisio, Adolfo Beria d'Argentine . . . . .	16
<b>SPECCHIO DELL'EPOCA</b> di Guido Piovene . . . . .	20
<b>LA POLITICA E L'ECONOMIA</b> L'ALTRA GERMANIA di Augusto Guerriero . . . . .	70

**LE MERAVIGLIE DELLA VITA SULLA TERRA (2)**  
LE ISOLE INCANTATE di Lincoln Barnett . . . . . 55

<b>IL MONDO DI OGGI</b> LE NOTIZIE . . . . .	19
FARAH DIBA FIDANZATA SOTTOMESSA di Lorenzo Bocchi . . . . .	22
ANCHE IN SICILIA ALLA MANIERA DI AL CAPONE di G. N. . . . .	29
L'INVENTORE DELLA PAURA di Georges Reyser . . . . .	34
ALLA SCOPERTA DELLE RAGAZZE EUROPEE . . . . .	40
LA LUNA IN CASA di Rinaldo De Benedetti . . . . .	46

<b>IL MONDO DI IERI</b> HA PORTATO NELLA TOMBA IL SUO SEGRETO di Sam Waagenaar . . . . .	78
---	----

<b>IL CINEMA</b> BELINDA LEE: VOGLIO VIVERE IN PACE di Domenico Meccoli . . . . .	51
--	----

<b>DIARIO DI UNA SCRITTRICE</b> di Alba de Céspedes . . . . .	96
---	----

<b>QUESTA NOSTRA EPOCA</b> ECCO GLI UOMINI PIÙ ELEGANTI DEL MONDO . . . . .	85
UN GIRO DI VITE PER INGRID . . . . .	86
SCOMPONIBILE IL PNEUMATICO DEL FUTURO . . . . .	88
FACEVA RIDERE PER CENTO LIRE . . . . .	90
AMANDA HA SPOSATO IL PRINCIPE AZZURRO . . . . .	92
LA CALABRESE DI PARIGI PER FERMARE MODUGNO . . . . .	94
IL MINOR RESPONSABILE È IL PUBBLICO di E. Ferdinando Palmieri . . . . .	99
I FAVOLOSI AZTECHI E I CONQUISTADORES di Mario Attilio Levi . . . . .	100
IL NOTIZIARIO di o. d. b. . . . .	100
RITORNA CASSINARI DOPO IL SUCCESSO DI KASSEL di Raffaele Carrieri . . . . .	103
I TROPPI «CASI» TRA POLIZIA E MAGISTRATURA di Arturo Orvieto . . . . .	105
IL SIGNORE COI BAFFI ERA FORSE GUARESCHI? di Enzo Biagi . . . . .	109
CHI HA POCO E CHI HA TROPPO di R. D. B. . . . .	111
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA . . . . .	113
IL SUCCESSO DI «SICILIA '59» del postino . . . . .	114
5 MINUTI D'INTERVALLO . . . . .	115
TUTTO IL MONDO RIDE . . . . .	118



### SESSANT'ANNI DI VENDETTE

La strage compiuta da alcuni fuorilegge siciliani travestiti da carabinieri, in un paese vicino a Palermo, è l'ultimo anello di una lunga catena di delitti compiuti per vendetta che dura ormai da circa 60 anni. **pag. 29**



### UNA NUOVA BELINDA

L'attrice, che due anni fa è venuta in Italia per girare un film, non vuole più tornare in Inghilterra. Non è più la ragazza che aspira alla gloria dello schermo, ma è solo una donna che desidera vivere in pace. **pag. 51**



### L'ALTRA GERMANIA

I nostri "fotoreporters" hanno colto le immagini più significative delle manifestazioni organizzate nelle grandi città della Germania Orientale in occasione del decimo anniversario della Repubblica Democratica. **pag. 70**



### LA TRAGEDIA DI MATA HARI

La più bella donna del mondo morì sotto il piombo del plotone di esecuzione giurando di essere innocente: il suo corpo non fu richiesto da alcuno e finì, poche ore dopo, sezionato dagli allievi chirurghi di Parigi. **pag. 78**